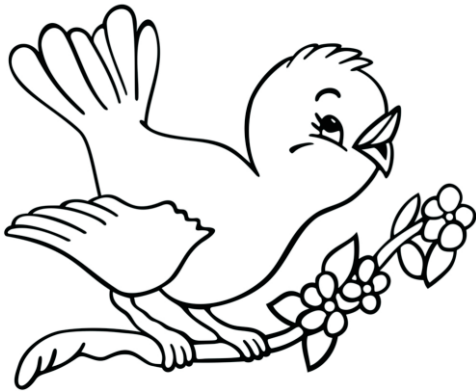




n. 17

BENVENUTA



PRIMAVERA!

«Primavera» significa fiori, aria libera, profumo, libertà...

Anche i nostri articoli si presentano sempre freschi e «naturali»
come i frutti di questa stagione.

Nascono dai vivi sentimenti della nostra adolescenza ed esprimono i colori altrettanto vivaci
dei nostri desideri, impressioni e spesso... sogni.

Cari lettori, lasciate entrare nella vostra vita questa ventata di primavera, lasciatevi avvolgere
e coinvolgere da una fresca «ONDAERRE»!

Maria A.

Entusiasmo

le bollicine della vita

Né il successo né la prestazione
fisica giustificano il mio agire;
neppure lo sforzo.
Soltanto il mio entusiasmo.

(Messner)

Il trascorrere degli anni
raggrinzisce la pelle,
ma la perdita di entusiasmo
raggrinzisce l'anima.

(Ullman)

Mai niente di grande è stato
fatto senza entusiasmo.

(Emerson)

Se la vita fosse un treno,
l'entusiasmo ne sarebbe
la sua locomotiva.

Arcipelago UNIVERSITA'



no cominciate a metà ottobre:
iosa di ciò che avrei trovato,
itata, ma contenta di dover
a zero a costruire quella che sarà
ianità per i prossimi dieci anni.
ara dei professori che avrei avuto,
ne avrei adottato, dello stile delle
rei seguito, della difficoltà degli
rei affrontato e, soprattutto, dei
compagni che avrei conosciuto.
E ciò che ho trovato è stato un arcipelago.

Per spiegarmi meglio, mi sono ritrovata circondata da un intricato e vivo intreccio di pensieri, posizioni, personalità, nazionalità, stili di abbigliamento e di capigliatura, oltre che una quantità di persone impressionante. Sono passata da una classe di diciotto persone di un liceo scientifico all'essere un'anonima matricola tra i quattrocento studenti di medicina di Torino: è una realtà completamente diversa, a volte sembra di essere soli, a volte sembra di perdersi, ma la cosa bella è che questa eterogeneità non crea contrasti e interferenze, ma dà origine a un arcobaleno completo di tutte le possibili sfumature in cui ognuno può trovare il proprio colore, in cui inserirsi e sentirsi a proprio agio, oppure può girovagare tra le varie tonalità incuriosito, alla scoperta di nuovi punti di vista e nuove prospettive.

Faccio tutti i giorni lezione in un'aula di duecento alunni e diventa quasi divertente scoprire ogni mattina, anche dopo quattro mesi di frequentazione, un volto nuovo cui non avevo fatto caso le settimane prima e osservare incuriosita l'eterogeneità di un gruppo così numeroso, ma che ha comunque qualcosa in comune che ti rende partecipe e complice (oltre che in competizione).

C'è chi sembra molto intimidito e insicuro, chi invece è davvero a proprio agio, chi conosce magari già altre persone dal liceo.

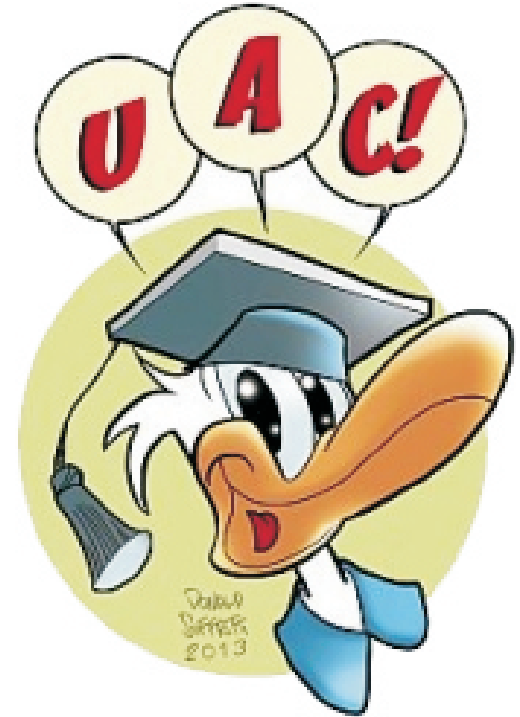
Alcuni sono molto orgogliosi di sé, dei propri risultati, delle proprie conoscenze personali, del proprio "glorioso destino" e sono convinti di essere migliori degli altri e di poterli superare in modo indipendente e autonomo; altri sono sinceramente aperti e desiderosi di fare amicizia, coscienti di aver bisogno, soprattutto in un percorso così lungo, del sostegno di amici e colleghi di vita e di studi.

Ciò che più mi ha spaventata, appena arrivata, è stato non tanto il fatto di aver dovuto fare nuove conoscenze, ma l'idea di aver dovuto navigare ignara tra questi isolotti, come un naufrago, e aver dovuto comprendere al primo colpo quale sarebbe stato l'isolotto che mi avrebbe permesso di salvarmi.

In questo arcipelago, alcuni sono scogli ben solidi e coesi già da tempo, ma aguzzi e difficili da raggiungere dal mare a causa delle onde che si infrangono sulla roccia; altri sono ingannevoli ammassi di alghe che intrappolano; altri sono apparentemente fragili cumuli di sabbia, ma si rivelano solide e comode basi d'appoggio per orientarsi e scoprire l'università.

Cominciano a crearsi così i primi gruppetti, ho scoperto tante persone interessanti.

Ed è ancora più bello scoprire che una volta presa confidenza con l'ambiente è possibile fare una nuotata e fare un salto su altri isolotti per scoprirli tutti e arricchirsi di tante esperienze, tante realtà, gesti, parole sempre nuovi che riempiono la giornata e lasciano affascinati.



Ho cominciato anche a fare “amicizia” con i miei nuovi libri: tomi più spessi che alti, dai celebri autori venerati/odiati da intere generazioni di studenti, dispense dalle copertine colorate e dai titoli imprecisi, da leggere con la lente di ingrandimento, documenti e testi digitali.

Le lezioni e le giornate sono faticose; a volte mi sembra di essermi trasferita all’università, perché vivo tutti i giorni della mia settimana dal lunedì al venerdì e dal mattino presto fino alla sera tra aule e aule-studio; tornare a casa la sera della famiglia è una piacevole sensazione.

La mole di studio è immensa, ma, consapevole di andare incontro a un percorso di studio molto impegnativo, ho sentito per la prima volta di essere china sui libri, ma per me soltanto, non per avere soddisfazione o per darla a insegnanti o genitori, non per ricevere un voto o un credito a un’interrogazione a un compito, ma per il mio futuro, il mio interesse, il mio mestiere.

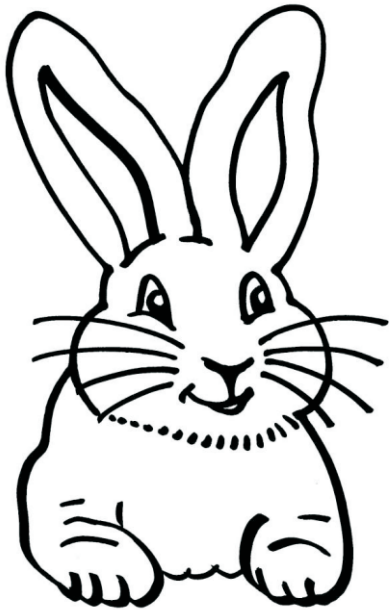
Spero che questo percorso mi porterà davvero a diventare ciò che desidero essere, sotto tutti i punti di vista.

La mattina mi sveglio, prendo il pullman affollato, come tutte le mattine gli anni scorsi, ma con la fiducia che i miei sforzi siano finalmente finalizzati a qualcosa di concreto, a questo sogno (che tuttavia è appunto qualcosa di tangibile e realizzabile, non un pensiero utopico appena appena svolazzato per la mente), pensando che un giorno, spero, sarò un buon medico oltre che una persona buona, sarò utile alle persone e lo farò scoprendo questo arcipelago, scoprendomi e crescendo.

Chiara C..

ANIMALI DOMESTICI

IL CONIGLIO



Il coniglio da compagnia è molto affettuoso e socievole. Queste bestiole in genere sono molto pacifiche; ottimi animali da compagnia, non disturbano e sono anche molto pulite. La loro principale alimentazione è il fieno, ma gradiscono anche le carote. La verdura fresca è l'ideale per un'alimentazione corretta e non deve mangiare cereali perché non li digerisce facilmente. Deve avere sempre a disposizione dell'acqua fresca e pulita. I conigli quando vogliono riposare generalmente si distendono e assumono una posizione "a palla", cioè piegando indietro le zampe anteriori.

Questo animale si spaventa facilmente, anche per il minimo rumore, stando sempre sull'attenti. Quando si porta un coniglio a casa bisogna fargli già trovare la gabbietta in un luogo tranquillo ma non solitario e inoltre bisogna dargli qualche giorno per abituarsi all'ambiente, accarezzandolo in modo da affezionarsi. Come gli altri animali bisognerebbe dargli un nome e stare all'allerta per i pericoli, come i cavi elettrici, i pavimenti lisci e le porte scorrevoli. Il coniglio può convivere con altri animali domestici ma dobbiamo fare attenzione poiché non va d'accordo con tutti. Con i cani e i gatti il discorso è un po' complicato.

Anche con gli uccelli non va molto d'accordo in quanto il coniglio non ama i rumori forti e acuti, se poi possediamo un pappagallo di medie dimensioni libero per casa questo per gelosia potrebbe arrivare a molestare il coniglio per allontanarlo. Con gli altri animali in genere il coniglio va d'accordo in particolare con cavie, porcellini d'india ecc.. C'è anche da dire però che esistono delle eccezioni e a volte fra animali che generalmente non sono in sintonia si crea un bellissimo rapporto di amicizia e fiducia. Anche se il coniglio ha un proprio verso, lo utilizza raramente, soprattutto in presenza di umani. Può emettere un verso simile a un "gu gu" con tonalità bassa e gutturale, quando è felice o vuole giocare e usano molto il linguaggio del corpo.

Chiara D. P.

PASQUA

una tradizione ricca di «SORPRESE»!



La Pasqua è la principale festività del cristianesimo: essa celebra la risurrezione di Gesù che, secondo le Scritture, è avvenuta nel terzo giorno successivo alla sua morte in croce.

Ma perché la Pasqua non ha una data fissa?

La data della Pasqua è calcolata in base alle fasi lunari. Questo succede dal lontano 325 d.C.: si è deciso che “cada” sempre la domenica successiva alla prima luna piena dopo l’equinozio di primavera (che è il 21 marzo). Quindi la Pasqua più precoce è il 22 marzo, la più tardiva il 25 aprile.

La Pasqua è preceduta da un periodo preparatorio di digiuno della durata all’incirca di quaranta giorni, chiamato generalmente Quaresima, che nel rito romano ha inizio il Mercoledì delle Ceneri. L’ultima settimana del tempo di

Quaresima è detta *Settimana santa*, periodo ricco di celebrazioni e dedicato al silenzio e alla contemplazione. Comincia con la Domenica delle Palme, che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme, dove fu accolto trionfante dalla folla che agitava in segno di saluto delle foglie di palma. Per questo motivo nelle chiese cattoliche, durante questa domenica, vengono distribuiti ai fedeli dei rametti di olivo benedetto (segno della passione di Cristo).

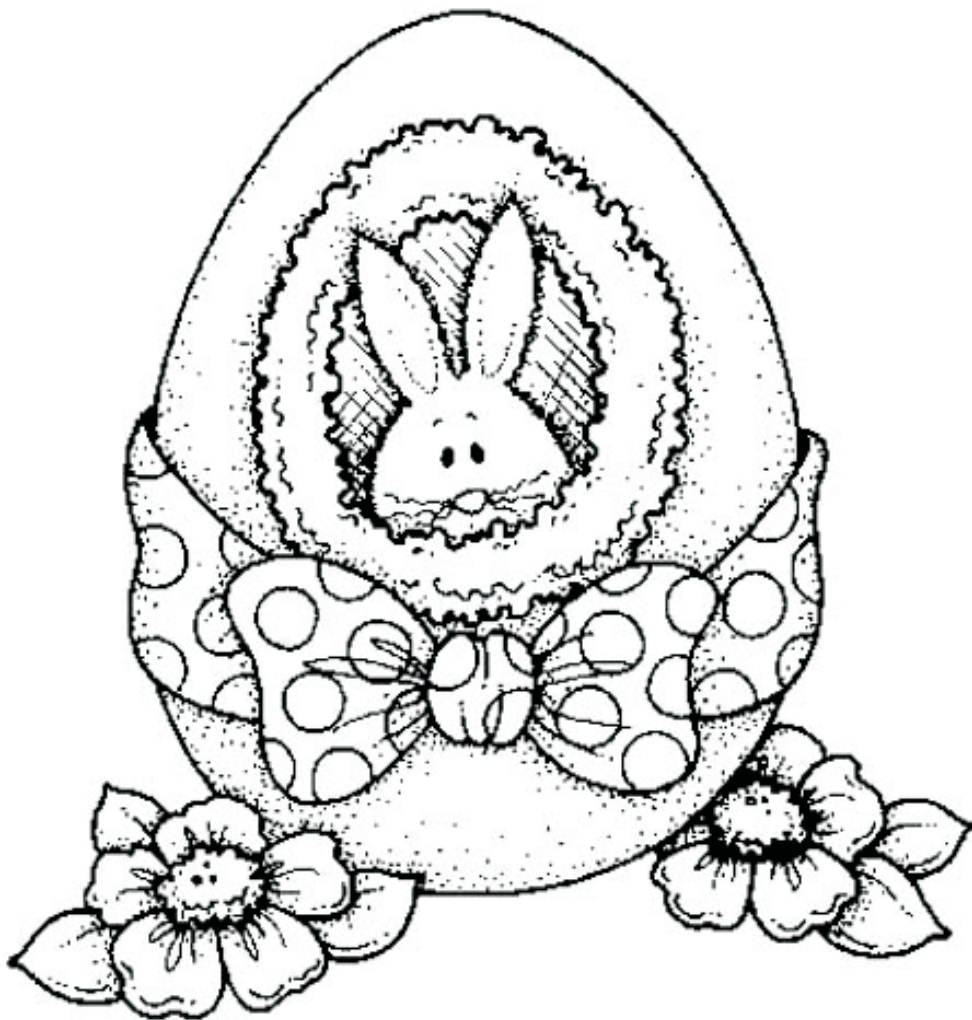
La notte del Venerdì Santo le strade si illuminano di fiaccole e vengono solcate da affollate processioni: talvolta i penitenti sono a piedi scalzi o in catene per rendere più difficili e faticosi i percorsi della redenzione. La Domenica di Pasqua esplose l'elemento gioioso che si manifesta nel volo della colombe, nello scoppio di fuochi d'artificio, nelle grida esultanti dei fedeli, nel primo sole caldo della stagione.

Durante la Domenica si consuma l'agnello pasquale e si distribuiscono uova e dolci a forma di colomba.

L'uovo, uno dei simboli della Pasqua, è anche il simbolo della vita ed è presente in molte antiche culture. In Occidente questa usanza risale al 1776, quando il capo dell'abbazia di St. Germain-des-Pres donò a re Luigi VII, appena rientrato a Parigi dopo la seconda Crociata, prodotti delle sue terre, incluse uova in gran quantità.

L'uso di regalare uova a Pasqua è collegato al significato della Pasqua come la festa della primavera e del rifiorire della natura.

I primi ad introdurre questa usanza, però, furono i Persiani, che consideravano l'uovo della gallina come un segno di buon auspicio simbolo della natura in rinnovamento già 300 anni fa.



Anche gli Egizi dovano uova dipinte a parenti ed amici a inizio primavera, come augurio di rinascita, e tra i Romani era noto il detto "Omne vivum ex ovo", mentre nella tradizione cinese si è sviluppata l'idea per cui l'origine della terra risale ad un uovo gigante.

Nella tradizione Cristiana, le uova rappresentano la Resurrezione di Cristo: la leggenda racconta che ritornando dal Santo Sepolcro vuoto, Maddalena incontrò Pietro che le disse "crederò alle tue parole (ovvero la Risurrezione di Cristo) solo le uova che porti nel tuo cestino si coloreranno di rosso..", le uova divennero immediatamente rosso porpora e Pietro, sgomento, si inchinò davanti al miracolo. Da allora alla fine di ogni messa per la celebrazione della Pasqua, vennero distribuite tra i fedeli delle uova colorate di rosso (colore che rappresenta il sangue versato da Gesù).

Nel Medioevo l'usanza volle che venissero servite a tavola uova sode dipinte a mano, mentre nel XV secolo si sviluppò la tradizione di servire omelette a colazione, preparate con uova deposte il venerdì Santo.

Non c'è certezza invece sulla nascita dell'uovo al cioccolato, ma tra le teorie più accreditate, si fa risalire questo costume a Luigi XIV, altri invece pensano che tale usanza derivi dall'America, patria della pianta del cacao.

Maria A.

IL GRUPPO

BILDERBERG



Girovagando su internet mi imbattei in una notizia alquanto inquietante: “Gli illuminati e il Nuovo Ordine Mondiale”. Andando alla ricerca di sempre più informazioni mi resi conto che non potevo tenere questa notizia solo per me. Prima di parlare del Nuovo Ordine Mondiale ritengo sia necessario utilizzare l'articolo di questo numero del giornalino per fare una premessa per poi poter comprendere meglio ciò che ne verrà.

Cominciamo quindi con il gruppo Bilderberg.

Il gruppo Bilderberg prende il nome dell'hotel nel quale tenne il suo primo incontro mondiale, ovvero l'hotel Bilderberg -appunto- in una città dei Paesi Bassi il 29 maggio del 1954. Da allora il “club” iniziò a riunirsi una volta all'anno in paesi dell'Europa occidentale, degli USA o del Canada. I partecipanti alle conferenze furono (e continuano tuttora ad essere) principalmente banchieri, politici, economisti, grandi imprenditori, insomma, “la creme de la creme” delle maggiori potenze mondiali. Il numero complessivo di invitati alle assemblee è sempre ammontato tra i 100 e i 130 circa. In queste conferenze vengono discussi una varietà enorme di temi globali, economici, politici e militari.

Le assemblee sono ancora oggi a porte chiuse, quindi non sono aperte a pubblico o media, a detta del club, per far sì che “ogni partecipante possa intervenire a proprio piacimento senza avere il timore che i media possano travisare le parole dette”.

Il gruppo nacque informalmente nel 1952 ma, solamente due anni dopo, come scritto pocanzi, acquisì il nome che ancora oggi lo distingue.

Tra i membri urge presentare il primo presidente del club (in carica dal '54 al '76) il Principe Bernardo De Lippe d'Olanda (ex ufficiale delle SS), il quale nel 1976 dovette consegnare le dimissioni a causa dello scandalo “Lockheed”, ovvero, casi di corruzione avvenuti in mezza Europa, USA, Giappone e così via.

Altro illustre personaggio fu il politico polacco Joseph Retinger. Si costruì una fitta rete di relazioni tra personaggi della Politica e dell'Esercito a livello mondiale.

Retinger è conosciuto come l'istigatore del gruppo, senza contare il fatto che quello a

cui lui puntava era di avere un'Europa unita per arrivare ad un mondo unito in pace, dove potenti Organizzazioni Sovranazionali avrebbero garantito, con l'applicazione delle loro ideologie, più stabilità dei singoli governi nazionali. Tutto ciò, sempre a detta di Retinger, era per contrastare l'espansione dell'Unione Sovietica.

In realtà, dietro le apparenti buone intenzioni, vi era l'obiettivo di formare un'organizzazione di facciata che potesse contribuire efficacemente per conto degli Illuminati; si parla della costituzione di un Nuovo Ordine Mondiale e di un Governo Mondiale entro il 2012.

Per ora basta dire che il primo documento ad essere stato rinvenuto era intitolato “Armi silenziose per guerre silenziose”.

Il sunto delle principali aree in cui si articola il programma:

- Perché serve un sistema economico per controllare le masse;
- Come controllare l'Economia mondiale attraverso l'istituzione di un modello economico che sia manipolabile e prevedibile;
- Come addormentare le masse che subiscono l'attacco.

I membri del gruppo si muovono con discrezione e segretezza, motivi per i quali non si sanno molte cose a riguardo.



Con gli anni, però, qualche notizia è riuscita a trapelare sui temi trattati segretamente, come ad esempio:

- i problemi finanziari internazionali;
- la libertà di emigrazione ed immigrazione;
- la libera circolazione dei prodotti senza dogane;
- l'unione economica internazionale;
- la costituzione di una forza internazionale con la soppressione degli eserciti nazionali;
- la creazione di un parlamento internazionale.

Sono tutti temi che, senza ombra di dubbio, fanno capire quanto possa essere potente questo gruppo. Però sorge spontanea una domanda: come mai personaggi pubblici che discutono di temi pubblici e di interesse mondiale si nascondono così tanto?

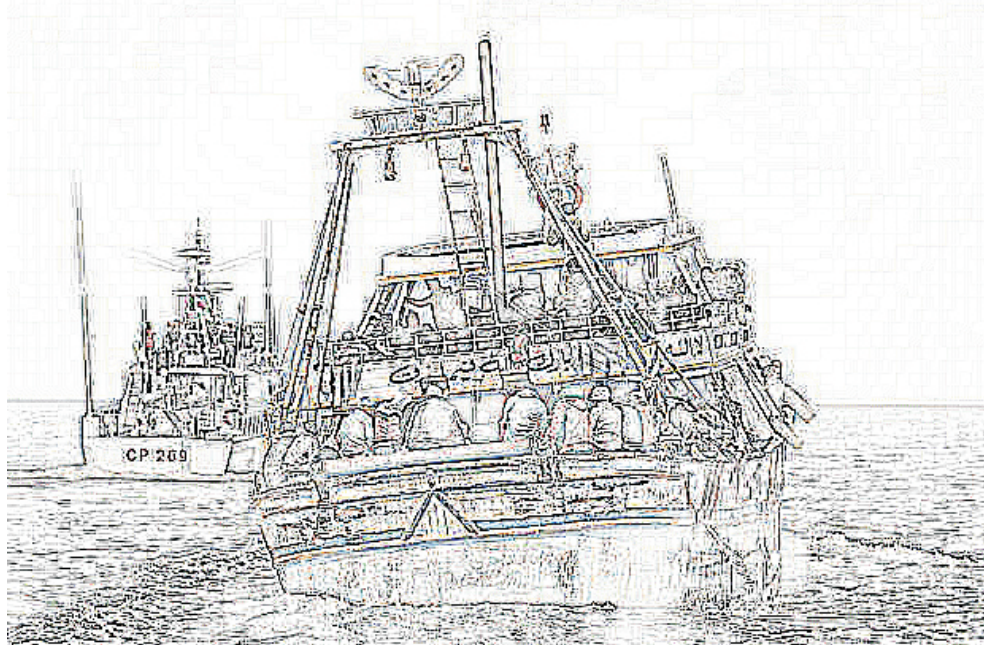
Basti pensare che l'hotel scelto per la conferenza viene occupato con qualche giorno di anticipo, parte del personale viene sostituito con persone di fiducia e, come già detto, pubblico e media non possono partecipare alle conferenze. I membri, una volta tenutasi l'assemblea, non rispondono a domande sull'assemblea stessa. L'unica "fonte" dalla quale si può attingere è il comunicato stampa di un paio di pagine redatto direttamente dal gruppo.

Solo una cosa: PERCHE'?

Come scritto all'inizio dell'articolo, questa è la prima parte di un'insieme molto più ampio e contorto.

ANTICHI MIRAGGI

che si ripetono



Negli anni 60 ci fu una forte migrazione di persone dal sud verso il nord dell'Italia e verso paesi come l'Australia o la Germania.

Ci si spostava principalmente alla ricerca di un lavoro e di una sistemazione che garantisse un futuro per la famiglia.

Il grande sviluppo delle fabbriche, specie quella automobilistica (come la FIAT), creava occupazione, quindi un salario sicuro.

Cominciava un forte sviluppo industriale per cui c'erano molte possibilità di trovare un lavoro.

I sacrifici a cui erano sottoposti erano però molteplici: spesso il capo famiglia si trasferiva da solo in città lasciando il resto della famiglia nel paese d'origine e solo in un secondo tempo veniva raggiunto dagli altri.

Le case non erano grandi come quelle di oggi al contrario erano molto piccole e spesso venivano abitate da più persone per limitare le spese.

Per molti fu molto difficile adattarsi alla vita in città così diversa da quella dei paesini; un clima più rigido, la diffidenza della gente del posto non sempre favorevole al loro arrivo.

Ci sono tantissime persone che tutt'oggi migrano per il mondo, per i motivi più diversi; di solito si tratta di persone che fuggono dalla guerra, dalla persecuzione della politica, dalla carestia e povertà.

Nei confronti di queste persone bisognerebbe avere comprensione e solidarietà e non nutrire sentimenti di ostilità e di odio...GLI Italiani dovrebbero ricordarsi gli anni in cui anche loro si sono allontanati dai loro paesi in cerca di un futuro migliore.

SPIRITUALITÀ

e RINASCIMENTO



Cos'è la spiritualità? Si potrebbe dire, semplicemente, che è un modo di vivere il vangelo, quasi uno "stile di vita" cristiana. La vita cristiana, pur essendo una, viene infatti sperimentata in modalità diverse. Tale diversità di espressione è data da un insieme di fattori riconducibili fondamentalmente, a due ordini di valori: uno evangelico-ecclesiale, l'altro storico-culturale. Le spiritualità ci appaiono così come la progressiva esperienza del mistero cristiano, la partecipazione sempre più piena, libera e cosciente alla vita di Cristo nella chiesa, la graduale assimilazione dei valori evangelici. Lo Spirito introduce in quella "più profonda intelligenza delle cose spirituali" che permette di cogliere il mistero cristiano da una particolare angolatura.

La spiritualità è data anche dal contesto culturale e sociale nel quale esse appaiono. La parola di Dio opera nella vita personale e nei popoli. Per questo le spiritualità, che nascono dalla Parola di Dio e a servizio di essa, non rimangono astratte, ma interpretano le esigenze umane, rispondendo alle sue carenze e illuminandone le conquiste. I carismi spirituali appaiono come interventi dello Spirito volti a guidare la storia. Lo spirito, che scruta e conosce i segreti di Dio, scruta e conosce anche i segreti del cuore dell'uomo e i bisogni dei tempi. Fa brillare, in modo nuovo, quelle dimensioni evangeliche che maggiormente rispondono ai tempi, venendo così incontro alle situazioni e ai problemi della chiesa e del mondo. In ogni momento storico di crisi, di difficoltà, di trasformazioni, lo Spirito ripropone, con la propria creatività, la vitalità del vangelo e Cristo continua, in forma sempre nuova, ad essere luce che illumina ogni essere umano che viene nel mondo. Nel nome stesso di "spiritualità" è indicato l'autore di queste modalità di vivere il vangelo: lo Spirito Santo. È lui che, lungo la storia della chiesa, mette in luce una ad una le parole del vangelo, le fa comprendere in modo sempre più profondo e insegna a viverle. Gli anni che vanno dal 1400 al 1600, a mano a mano che dal Medioevo entriamo nell'epoca moderna, con il diversificarsi delle culture si diversificano anche le spiritualità. Nasce una spiritualità spagnola, una spiritualità italiana e una spiritualità francese. Possiamo notare come i cosiddetti secoli d'oro, dal punto di vista economico, artistico, culturale dell'Italia, della Spagna e della Francia coincidono con le espressioni più felici della spiritualità e della mistica. Sempre in questo periodo vediamo svilupparsi una spiritualità russa, che acquisterà piena coscienza di sé nell'Ottocento.

Accanto poi alle spiritualità cattoliche, la Riforma protestante, accelerando un fenomeno di identità nazionale, dà il via alla nascita di uno stile di vita protestante e anglicano. Queste spiritualità risentono tutte del nuovo clima culturale portato dall'Umanesimo e dal Rinascimento.

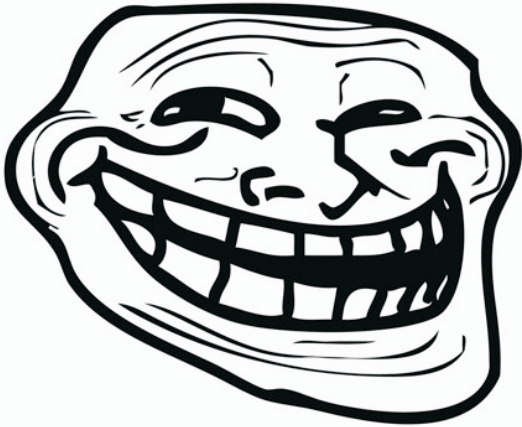


Il Rinascimento è un'età profondamente religiosa, che mira al ritorno a una purezza originaria del messaggio evangelico, poiché si ritiene che il Medioevo l'abbia deformato e inaridito. L'uomo si realizza anche nell'esistenza terrena prima che in quella celeste, nella vita sociale che egli costruisce collaborando con gli altri uomini, tra le ricchezze e le bellezze artistiche che crea con la sua intelligenza e la sua operosità.

Quindi il Rinascimento non è una rinascita solo in ambito religioso, ma anche nel contesto artistico, dove appaiono il sentimento della bellezza intesa come equilibrio spirituale e ordine intellettuale, che dà importanza ai testi antichi. Un esempio di arte famosa rinascimentale, che si collega al cristianesimo è “l’ultima cena” di Leonardo da Vinci. Il grande affresco (460 x 880 cm) fu realizzato da Leonardo tra il 1495 e il 1497. La tecnica utilizzata è una tecnica mista su muro. Esempio di arte sacra tra i più famosi di tutti i tempi, l’ultima cena o cenacolo di Leonardo da Vinci decora una parete del convento di Santa Maria delle Grazie a Milano. L’affresco rappresenta il momento successivo all’affermazione di Cristo “uno di voi mi tradirà”, e descrive attraverso i gesti, le espressioni e le posture dei corpi le diverse reazioni degli apostoli alle parole di Gesù; gli apostoli si chiedono increduli, manifestando sgomento e stupore, il significato delle sue parole, si chiedono chi sarà il traditore; regna l’agitazione, lo sconcerto, la discussione. Nella discussione i 12 apostoli si dividono in 4 gruppi di 3 ciascuno: fra essi è Giuda, con un gomito appoggiato sul tavolo, rivolto verso Cristo, non ancora sotto accusa, ma parzialmente in ombra e turbato perché colpevole. Alla destra del redentore siede Giovanni che viene interpellato da Pietro, il quale indica Cristo con la mano sinistra, mentre con la destra impugna un coltello, deciso a un gesto repentino di sommaria giustizia. I quattro gruppi formano approssimativamente altrettante piramidi concatenate fra loro; e piramidale è anche, al centro, Gesù, le braccia allargate in segno di dedizione, isolato rispetto ai discepoli, perché l’uomo è solo nel momento del sacrificio supremo: Leonardo esprime la consapevolezza di chi sa che sarà abbandonato da tutti, ma al tempo stesso la serenità di chi ha accettato con coscienza una missione che sta per essere conclusa. C’è dunque un distacco fra la concitazione degli altri e la nobile calma di lui.

SOCIAL NETWORK

una DROGA VIRTUALE



Ormai tutto il mondo è entrato nella tecnologia e non fa più conto delle bellezze che ci offre la natura. Quasi tutti i giovani sono immersi in un mondo virtuale e stanno sempre appiccicati a questi apparecchi elettronici che possono anche causare dipendenza patologica. Bisogna tener conto degli aspetti positivi e negativi di questi social network. Essi possono costituire una grande opportunità per il genere umano. La sua diffusione offre a persone lontane di potersi tenere in contatto con vecchi amici, di ritrovarsi.

Permette a chiunque di condividere esperienze e stati d'animo.

Essi sono aperti a tutti e permettono a chiunque di esprimersi con i propri contatti.

Tuttavia, è da tener presente che a questi pregi si affiancano anche dei difetti, come quello di far perdere significato alla parola «amicizia»; basti pensare che essa viene concessa a persone che, di fatto, non fanno parte della reale cerchia di amici.

Il pericolo maggiore sta nell'identità.

C'è chi si nasconde su una falsa identità, chi ne crea una per nascondersi o addirittura danneggiare altri o anche chi ne crea più di una.

Vi sono poi agenzie che promettono migliaia di contatti e che poi si rivelano una grande truffa.

Un secondo rischio sta nel furto di identità.

Questi social network crescono e si moltiplicano rapidamente e per alcune fasce di età diventano un bisogno primario, per non restare tagliati fuori dal mondo.

Adolescenti che passano ore e ore davanti ad uno schermo, trascurando le attività educative e costruttive: questo sarà il futuro?!

Tali social network si diffondono sempre di più poiché permettono di socializzare, stando comodamente seduti dietro la propria scrivania.

Il loro utilizzo deve essere limitato; non è corretto sostituire la vita reale con quella virtuale.

Non sono le cose ad essere dannose in sé e per sé, ma l'uso eccessivo che ne facciamo.

Scoprire nuovi mondo è bello, ma attenti, piccoli ingenui, il pericolo sta sempre in agguato dietro l'angolo.

Sara A.

La Redazione



GIORNALISTICO

*Responsabile: Quintino Andreis
Parrocchia
Maria Madre di Misericordia
Torino
Ciclostilato in proprio*

Maria A. (13)

Chiara C. (19)

Riccardo M. (19)

Francesca D. P. (16)

Sara A. (12)

Giorgia P. (12)

Chiara D.P. (11)

Sara R. (12)

Data di uscita: 11 Maggio 2014